



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

**ISTITUTO
COMPRESIVO
STATALE "WOJTYLA "**
VIA DELL' ARSENALE, 62
90142 PALERMO

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO - NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994	Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, <i>artt. 191 - 205.</i>
D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, <i>in particolare art. 4, comma 4</i>
Legge n. 169 del 30 ottobre 2008	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, <i>artt. 1-3, in particolare art. 3 comma 5.</i>
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (<i>in larga parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017</i>)
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107
Legge n. 41 del 6 giugno 2020	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 22 dell'8 aprile 2020 - <i>Articolo 1, comma 2bis - Valutazione nella scuola primaria</i>
Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020	Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria
Legge n. 126 del 13 ottobre 2020	Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - <i>Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.</i>
O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020	Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria (con Linee Guida allegate)
Nota MI n. 2158 del 4 dicembre 2020	Valutazione scuola primaria - Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative.

EDUCAZIONE CIVICA

Legge n. 92 del 20 agosto 2019	Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica
DM n. 35 del 22 giugno 2020	Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

SCRUTINI

R.D. n. 653 del 4 maggio 1925	Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, <i>in particolare artt. 78, 79, 80</i>
R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929	Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, <i>in particolare art. 2, commi 3 e 4</i>
O.M. n. 90 del 21 maggio 2001	Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001
D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009	Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, <i>in particolare art. 1</i>
Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010	R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

D.M. n. 742 del 03 ottobre 2017	Finalità della certificazione delle competenze
Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
Nota MIUR n. 312 del 9 gennaio 2018	Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo. D.M. 742/2017. Trasmissione "Linee guida" e indicazioni operative

INTRODUZIONE

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni.

Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione e sarà parte integrante del PTOF.

Nel corso degli anni scolastici a venire, sarà oggetto di progressiva revisione al fine di individuare modalità sempre più coerenti con la valutazione di tipo descrittivo collegando il momento della valutazione con quello della progettazione, rendendo sempre più espliciti e trasparenti i processi attivati.

Parte prima

1. Criteri, modalità e tempi di valutazione degli apprendimenti e del comportamento
2. Criteri di non ammissione alla classe successiva e agli esami di stato conclusivi del I ciclo
3. Scheda di valutazione alunni
4. La Certificazione delle competenze
5. Descrizione dei processi formativi - SECONDARIA

6. VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO
7. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
8. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI RELIGIONE CATTOLICA
9. Descrizione dei processi formativi – INFANZIA
10. Schede VALUTAZIONE INFANZIA (Allegato)
11. Descrizione dei processi formativi- PRIMARIA
12. Rubrica VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA (Allegato)

Parte seconda

ESAMI PRIMO CICLO – Modalità di svolgimento, criteri di valutazione.

1. Criteri, modalità e tempi di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Oggetto della valutazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la **descrizione dei processi formativi** (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Chi valuta

La valutazione è **effettuata collegialmente** dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

Come si valuta, cosa

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è **espressa con votazioni in decimi** per la scuola secondaria di I grado, con **giudizi descrittivi** per la scuola primaria che indicano differenti livelli di apprendimento. Al fine di garantire equità e trasparenza, si comunicano i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento esplicitando la **corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento**, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Per la scuola secondaria di I grado, ai sensi della normativa vigente, sulla base dei criteri per la valutazione degli apprendimenti relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di voto, espressa in decimi ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Per la scuola primaria, in occasione delle valutazioni intermedie e finali, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, formulerà la proposta di valutazione, espressa mediante giudizio descrittivo ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del team di classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

La valutazione del **comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso **un giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione. Essa si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza**. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Per l'insegnamento della **religione cattolica**, in luogo di voti e di esami, **viene redatta** a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, **una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda** o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae (Dlsg 294/1994 art. 309).

La valutazione delle **attività alternative**, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono **attività** e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati **all'ampliamento e all'arricchimento** dell'offerta formativa, o attività di potenziamento, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul

profitto conseguito da ciascun alunno.

I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Il Dirigente Scolastico, o un suo delegato, presiede gli scrutini intermedi e finali.

Ammissione alla classe successiva

- Scuola Primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri per la non ammissione in via eccezionale alla classe successiva:

1. gravissime carenze nelle competenze, abilità e conoscenze di base in tutte le discipline;
2. mancati progressi, nonostante l'attivazione di percorsi mirati ed individualizzati, organizzati dalla scuola nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (**INVALSI**) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle **classi seconda e quinta** di scuola primaria, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

- Scuola Secondaria

a) Validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di **almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. (Dlgs n.59/2004 art. 11 c,1).

Le istituzioni scolastiche possono stabilire deroghe con delibera del collegio dei docenti al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. (DPR n. 122/2009 art. 14 c,7).

DEROGHE

1. Grave patologia adeguatamente documentata e/o ricovero ospedaliero
2. Terapie mediche prolungate
3. Partecipazione ad attività agonistica presso società iscritte al CONI/attività artistiche particolarmente prestigiose
4. Condizioni di disagio o di svantaggio dell'alunno o della famiglia monitorate dalla scuola e dall'osservatorio o/e dagli assistenti sociali del Comune
5. Casi particolari di alunni che, nonostante il numero di assenze, abbiano comunque raggiunto gli obiettivi secondo il parere del c.d.c.
6. Adesione a confessioni religiose diverse

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, **anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline**. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline **da riportare sul documento di valutazione**.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel **rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti**, la non validità dell'anno scolastico e **delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione**.

b) Art. 4, comma 6; comma 9bis DPR n. 249/1998

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 6 e 9 bis nei casi di recidiva, di **atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale**, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, **l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:**

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;

- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, **sulla base del percorso scolastico triennale** da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, **un voto di ammissione espresso in decimi**, senza utilizzare frazioni decimali. Tale voto di Ammissione NON E' UNA MEDIA DEI VOTI.

2. Criteri di non ammissione alla classe successiva e agli esami di stato conclusivi del I ciclo

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e **tenuto conto dei seguenti criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). **La non ammissione viene deliberata a maggioranza**; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di **religione cattolica** o di attività alternative – per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti – se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene **un giudizio motivato iscritto a verbale**.

Nel caso di voto inferiore al 6/10 in una o più discipline il consiglio di classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva e agli esami di stato nel rispetto di tutti i seguenti criteri:

CRITERI DI NON AMMISSIONE

L'alunno non ha risposto a nessuno dei percorsi individualizzati e delle strategie di supporto adottate dalla scuola nell'arco dell'anno/ triennio ampiamente documentate.

Il processo di apprendimento non ha registrato alcun progresso in nessuna disciplina e rispetto a nessuno degli obiettivi programmati e dei traguardi prescritti dalle Indicazioni Nazionali, con particolare riferimento alle competenze di base.

L'alunno non è in grado di recepire la finalità educativa della sanzione e non ha maturato la consapevolezza delle proprie azioni e il senso della responsabilità personale.

Strategie per il miglioramento (DLGS 62/2017 art.3 comma 2)

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di

apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Valutazione degli alunni diversamente abili, DSA, BES:

- *per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;*
- *per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;*
- *per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;*
- *per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); Entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare (C.M. n. 49/2010).*
- *gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.*

3. Scheda di valutazione alunni

La scheda di valutazione degli alunni per l'a.s. 2021-2022 è presente agli atti della scuola, revisionata ai sensi della normativa vigente.

4. La Certificazione delle competenze

La certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, Dlgs 62/2017 art.9 e del D.M.742/2017, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. Essa è redatta **in sede di scrutinio finale** e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Si allegano di seguito le griglie di valutazione

Scuola secondaria di I grado

SCHEMA PER LA DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI ad integrazione della valutazione espressa in decimi ai sensi del CAPO II Art. 3 del Dlgs 62/2017

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DELLA RELIGIONE CATTOLICA

5. SCHEMA PER LA DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI ad integrazione della valutazione espressa in decimi ai sensi del CAPO II Art. 3 del Dlgs 62/2017.	
Frequenza	frequenta con assiduità
	frequenta con regolarità
	frequenta in modo non sempre regolare
	frequenta in modo discontinuo
Sviluppo sociale	coopera in modo costruttivo nel gruppo-classe
	stabilisce relazioni serene
	rispetta ruoli e regole della convivenza civile
	si integra e collabora solo se stimolato/a
Impegno e partecipazione	partecipa mostrando spirito di iniziativa
	partecipa e si impegna in modo costruttivo
	partecipa e si impegna in modo costante
	partecipa e si impegna solo se sollecitato
Metodo di studio	autonomo e costruttivo
	autonomo e efficace
	autonomo
	non ancora autonomo
Sviluppo personale	si assume spontaneamente responsabilità, sa autovalutarsi e ha conseguito un buon livello di autostima
	porta a compimento gli incarichi assegnati, si impegna nel superare i propri limiti e affrontare problemi
	controlla le emozioni e lo stress, riconoscendo i propri punti di forza e di debolezza
	guidato, è in grado di gestire la sua persona e le sue emozioni
Sviluppo culturale	rintraccia in modo autonomo i nessi tra le informazioni acquisite e i diversi aspetti della realtà contemporanea
	comprende i nessi tra le informazioni acquisite e i diversi aspetti della realtà contemporanea
	coglie semplici nessi tra le sue conoscenze e i problemi reali

	guidato, coglie semplici nessi tra le sue conoscenze e i problemi reali
Livello di Apprendimento	avanzato
	intermedio
	base
	iniziale

6. VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO		
CRITERI	DESCRITTORI	LIVELLO
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo assiduo agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno costruttivi e propositivi.	10 Avanzato
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona, interpreta e rielabora le informazioni in modo consapevole e critico, operando in modo autonomo collegamenti e utilizzando efficacemente i vari linguaggi.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	Rileva problemi, seleziona le ipotesi risolutive adottando strategie funzionali e assumendo soluzioni originali e creative.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce consapevolmente e autonomamente secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, favorendo cooperazione e solidarietà. Il processo di apprendimento ha consentito la piena e consapevole acquisizione di strategie di organizzazione e rielaborazione personale.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo costante agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno attivi e costruttivi.	Intermedio 9
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona, interpreta e rielabora le informazioni in modo funzionale, operando in modo autonomo collegamenti e utilizzando opportunamente i vari linguaggi. Utilizza efficaci strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	È in grado di rilevare problemi di esperienza, valutare ipotesi di soluzione, applicarle e valutarne gli esiti.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce consapevolmente e autonomamente secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Il processo di apprendimento ha registrato un miglioramento costante e progressivo, consentendo l'acquisizione di opportune strategie di lavoro.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo costante agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno attivi.	Intermedio 8
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona e rielabora le informazioni in modo funzionale, operando in modo autonomo collegamenti. Utilizza strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	È in grado di rilevare problemi di esperienza e di valutare ipotesi di soluzione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Il processo di apprendimento ha registrato un miglioramento costante.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo adeguato agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno generalmente costanti.	Base 7
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Ricava e seleziona semplici informazioni, operando collegamenti e utilizzando in modo corretto i vari linguaggi. Utilizza strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	È in grado di rilevare problemi di esperienza e valutare ipotesi di soluzione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, il processo di apprendimento ha nel complesso consentito il progressivo consolidamento delle abilità di base.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo sufficiente agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno abbastanza costanti.	Base 6
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Ricava semplici informazioni, operando qualche semplice collegamento e utilizzando in modo adeguato i vari linguaggi. Utilizza strategie di autocorrezione.	

RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	E in grado di rilevare problemi di esperienza.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, il processo di apprendimento ha nel complesso consentito il progressivo recupero delle abilità di base.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo selettivo agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno occasionali.	Iniziale 5
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Guidato, ricava e seleziona semplici informazioni e opera collegamenti; utilizza in modo semplice i vari linguaggi. Guidato, utilizza strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	Guidato, è in grado di rilevare problemi di esperienza e valutare ipotesi di soluzione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Guidato, agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, ha solo parzialmente raggiunto l'acquisizione delle abilità di base o sono in via di prima acquisizione.	Iniziale 4
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo selettivo agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno saltuari.	
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Guidato, ricava semplici informazioni; utilizza in modo semplice, ma non correttamente, i vari linguaggi.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	Guidato, è in grado di rilevare problemi di esperienza.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Guidato, in genere agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, ha solo parzialmente raggiunto l'acquisizione delle abilità di base o sono in via di prima acquisizione.	

7. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
CRITERI	DESCRITTORI	GIUDIZIO
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta e partecipa assiduamente, è puntuale nella giustificazione e negli orari.	ECCELLENTE 10
CONVIVENZA CIVILE	Rispetta le disposizioni organizzative e di sicurezza, condivide le responsabilità e promuove idee e azioni finalizzate al benessere a scuola. Esercita una leadership positiva sul gruppo.	
CITTADINANZA	Comprende i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, riconoscendosi membro consapevole e fattivo di una comunità locale, nazionale, internazionale.	
SANZIONI	Nessuna	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta e partecipa assiduamente, è puntuale nella giustificazione e negli orari.	OTTIMO 9
CONVIVENZA CIVILE	Rispetta le disposizioni organizzative e di sicurezza e condivide le responsabilità. Ha un'influenza positiva sul gruppo.	
CITTADINANZA	Comprende i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, riconoscendosi membro consapevole di una comunità locale, nazionale, internazionale.	
SANZIONI	Nessuna	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta e partecipa con regolarità, è puntuale nella giustificazione e negli orari.	DISTINTO 8
CONVIVENZA CIVILE	Osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza; rispetta tutti i membri e i ruoli all'interno della comunità scolastica. Adopera una condotta, un linguaggio e un abbigliamento consoni a una comunità educativa.	
CITTADINANZA	Conosce i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, riconoscendosi membro di una comunità locale, nazionale, internazionale.	
SANZIONI	Nessuna	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta in modo abbastanza regolare, è di norma puntuale nella giustificazione e negli orari. Partecipa in modo non sempre regolare.	BUONO 7
CONVIVENZA CIVILE	Di norma osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Di norma adopera una condotta, un linguaggio e un abbigliamento consoni.	
CITTADINANZA	Conosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dai documenti nazionali e internazionali.	
SANZIONI	Sanzionato, riflette sulla finalità educativa del provvedimento e rafforza il senso della responsabilità personale, ripristinando rapporti più corretti all'interno della comunità scolastica.	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Registra una frequenza non regolare non sempre adeguatamente motivata, costante è il ritardo nella giustificazione e negli orari. Partecipa saltuariamente.	SUFFICIENTE 6
CONVIVENZA CIVILE	Non sempre osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, non sempre rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Non sempre adopera condotta, linguaggio e abbigliamento consoni.	
CITTADINANZA	Riconosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dai documenti nazionali e internazionali.	
SANZIONI	Sanzionato, riflette sulla finalità educativa del provvedimento e rafforza il senso della responsabilità personale.	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Registra una frequenza saltuaria non sempre adeguatamente motivata, costante è il ritardo nella giustificazione e negli orari. Partecipa in modo irregolare.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE 5
CONVIVENZA CIVILE	Non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, non rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Spesso non adopera condotta, linguaggio e abbigliamento consoni.	
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Non conosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dai documenti nazionali e internazionali.	
SANZIONI	Sanzionato, non riflette sulla finalità educativa della sanzione e non matura il senso della responsabilità personale.	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Registra una frequenza saltuaria non adeguatamente motivata, costante è il ritardo nella giustificazione e negli orari. Partecipa in modo disordinato o solo se stimolato.	INSUFFICIENTE 4

CONVIVENZA CIVILE	Non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, non rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Di norma non adopera condotta, linguaggio e abbigliamento consoni.
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Non rispetta le fondamentali regole della convivenza civile.
SANZIONI	Sanzionato, non riflette sulla finalità educativa della sanzione e non matura il senso della responsabilità personale.

**8. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
RELIGIONE CATTOLICA**

La valutazione intermedia e finale, riportata nel Documento di Valutazione, viene espressa con un giudizio che sintetizza i **risultati formativi** conseguiti (conoscenze ed abilità proprie dell'IRC), l'**interesse e l'impegno** con i quali lo studente ha seguito l'insegnamento della Religione Cattolica (Dlsq 294/1994 art. 309).

CRITERI	DESCRITTORI	Giudizio
INTERESSE E IMPEGNO	Risponde in modo assiduo agli stimoli culturali proposti, dimostrando un interesse e un impegno costruttivi e propositivi.	OTTIMO
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona, interpreta e rielabora le informazioni in modo consapevole e critico, operando in modo autonomo collegamenti e utilizzando efficacemente i vari linguaggi.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce consapevolmente e autonomamente secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, favorendo cooperazione e solidarietà. Il processo di apprendimento ha consentito la piena e consapevole acquisizione di strategie di organizzazione e rielaborazione personale.	
INTERESSE E IMPEGNO	Risponde in modo costante agli stimoli culturali proposti, dimostrando un interesse e un impegno attivi e costruttivi.	DISTINTO
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona, interpreta e rielabora le informazioni in modo funzionale, operando in modo autonomo collegamenti e utilizzando opportunamente i vari linguaggi. Utilizza efficaci strategie di autocorrezione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce consapevolmente e autonomamente secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Il processo di apprendimento ha registrato un miglioramento costante e progressivo, consentendo l'acquisizione di opportune strategie di lavoro.	
INTERESSE E IMPEGNO	Risponde in modo adeguato agli stimoli culturali proposti, dimostrando un interesse e un impegno generalmente costanti.	BUONO
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Ricava e seleziona semplici informazioni, operando collegamenti e utilizzando in modo corretto i vari linguaggi. Utilizza strategie di autocorrezione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, il processo di apprendimento ha nel complesso consentito il progressivo consolidamento delle abilità di base.	
INTERESSE E IMPEGNO	Risponde in modo selettivo agli stimoli culturali proposti, dimostrando un interesse e un impegno occasionali.	SUFFICIENTE
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Guidato, ricava e seleziona semplici informazioni e opera collegamenti; utilizza in modo semplice i vari linguaggi. Guidato, utilizza strategie di autocorrezione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Guidato, agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, ha solo parzialmente raggiunto l'acquisizione delle abilità di base o sono in via di prima acquisizione.	

9. Descrizione dei processi formativi- INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia essendo luogo elettivo di esperienze di vita pone il bambino come soggetto che costruisce le proprie conoscenze ed impara dall'ambiente che lo circonda attraverso un'esperienza piacevole e divertente. Essendo, quindi, il bambino un attivo costruttore della sua conoscenza, non può che essere costruito su misura anche l'intervento dell'educatore che accompagnerà il bambino all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di fargli raggiungere:

1. **Maturazione dell'identità** personale sotto i profili corporeo, intellettuale e psicodinamico
2. **conquista dell'autonomia** sul piano del pensiero astratto e sul piano dell'agire concreto
3. **sviluppo delle competenze** consolidando nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, dell'esplorazione e ricostruzione della realtà.

ACCOGLIENZA

vivere un percorso di crescita, cura e affetto in cui il bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato per:

1. FAVORIRE IL PROCESSO DI INSERIMENTO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO
2. FAVORIRE LA CONOSCENZA DI SÉ E DELL'ALTRO
3. FAVORIRE L'INSTAURARSI DI RELAZIONI POSITIVE
4. FAVORIRE LA DISPONIBILITA' AD APPRENDERE E A SOCIALIZZARE

L'Accoglienza è un presupposto indispensabile del processo educativo e una risposta al fondamentale bisogno di sicurezza dei bambini, nonché un contributo considerevole alla prevenzione del disagio scolastico. Il percorso di accoglienza è particolarmente importante per la costruzione di una identità positiva e sicura, sempre più capace di gestire e di chiarire emozioni e sentimenti. Si tratta di una fase in cui si investono energie nel processo della conoscenza, della progressiva socializzazione e delle dinamiche relazionali. L'accoglienza si realizza con sensibilità, disponibilità, accettazione dell'altro, tolleranza e apertura. Il progetto Accoglienza è uno sfondo che accompagna l'alunno per tutto l'anno scolastico e che collega le varie articolazioni della programmazione.

INCLUSIONE

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di Inclusione;
2. Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali attraverso la realizzazione di percorsi mirati e la valorizzazione della diversità;
3. Garantire a tutti gli alunni il Diritto allo studio attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche e non;
4. Promuovere iniziative e percorsi condivisi di collaborazione tra scuola, Territorio, Asl e famiglie;

Compito di tutta la comunità educante è quello di realizzare una cultura dell'inclusione, sulla quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Una scuola inclusiva è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo conto di tutti e che non si deve muovere sempre in condizioni di emergenza, ma in risposta al bisogno specifico di ogni alunno. In questo quadro la personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo

delle potenzialità di ciascuno diventano garanzia dell'effettività del diritto allo studio per tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali.

COLLABORAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA

Un itinerario da percorrere insieme in cui il bambino abbia la certezza di trovare da ambo le parti un clima omogeneo, sereno, fiducioso, consapevole e attento a tutti i bisogni, impone scelte educative per rispondere in modo congruo alle esigenze dell'utenza. Per questo la scuola prevede anche momenti di confronto diretto per informare su specifiche iniziative, per stimolare il coinvolgimento volontario delle famiglie in momenti di approfondimento su specifiche tematiche, per sensibilizzare su aspetti connessi alle problematiche dell'età evolutiva. La sinergia che si mette in atto garantisce anche momenti di socializzazione delle esperienze attraverso la realizzazione di piccoli eventi (saggi, mostre, spettacoli, attività canore...)

10. Al presente documento si allegano, facendone parte integrante:

- **Schede di valutazione Infanzia**

11. Descrizione dei processi formativi- PRIMARIA

Entra in vigore dall'anno scolastico 2020/2021 l'Ordinanza ministeriale n. 172 (4/12/20) che prevede nella Scuola Primaria un giudizio descrittivo al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale, per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo, Educazione civica compresa. Obiettivo di questo cambiamento è rendere la valutazione sempre più coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno, con le Indicazioni Nazionali e con la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria.

Il seguente articolo estratto dalla ordinanza ministeriale 172 (4/12/20) recita:

Articolo 2 (Finalità)

1. La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, nell'ambito delle finalità indicate nell'articolo 1, comma 1 del decreto valutazione, concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel Curricolo di Istituto.

Quadro Normativo

- D.LGSL. 62/2017
- D.P. R 275/1999
- Legge 22/2020 (art, 1 comma 2 bis)
- O.M. 172 del 04/12/2020 e relative Linee Guida
- Documento di trasmissione 2158 del 04/12/2020

Identikit della valutazione

- Formativa
- Strumento di costruzione delle strategie didattiche
- Non segmento conclusivo, ma ricorsivo:

progettazione - valutazione - progettazione

- Attenta al binomio insegnamento – apprendimento
- Attribuisce valore alla costruzione di conoscenza degli alunni
- Sostiene la motivazione al miglioramento
- Rappresenta i processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso cui si manifestano i risultati di apprendimento
- Punta sulla sensatezza non sull'esattezza

Riferimenti ineludibili

- Indicazioni Nazionali 2012 e relativi traguardi
- Curricoli di Istituto e relative rubriche di valutazione
- Programmazioni annuali
- Personalizzazione dei percorsi

Il Nuovo Documento di valutazione, attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo (Linee guida, 2020,) descrivendo:

- a) la disciplina;
- b) gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- c) il livello;
- d) il giudizio descrittivo (con definizione dei livelli)

La valutazione degli apprendimenti per ciascuna disciplina, compreso l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica ,sarà espressa con giudizi descrittivi sulla base di quattro livelli di apprendimento che saranno riferiti:

- agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina;(
- al percorso fatto;
- alla sua evoluzione.

I LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento richiamano quelli previsti dalla certificazione delle competenze al termine della scuola primaria di cui al D.M. 742/2017 e si declinano su almeno **quattro dimensioni**:

Le quattro dimensioni dell'apprendimento

- AUTONOMIA dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- RISORSE mobilitate per portare a termine il compito.
- CONTINUITÀ nella manifestazione dell'apprendimento.

La valutazione della Religione Cattolica, dell'Attività Alternativa, del Comportamento e per il Giudizio Globale resterà secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 62/2017.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO		
CRITERI	DESCRITTORI	GIUDIZIO
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta e partecipa assiduamente, è puntuale nella giustificazione e negli orari.	ECCELLENTE 10
CONVIVENZA CIVILE	Rispetta le disposizioni organizzative e di sicurezza, condivide le responsabilità e promuove idee e azioni finalizzate al benessere a scuola. Esercita una leadership positiva sul gruppo.	
CITTADINANZA	Comprende i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, riconoscendosi membro consapevole e fattivo di una comunità locale, nazionale, internazionale.	
SANZIONI	Nessuna	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta e partecipa assiduamente, è puntuale nella giustificazione e negli orari.	OTTIMO 9
CONVIVENZA CIVILE	Rispetta le disposizioni organizzative e di sicurezza e condivide le responsabilità. Ha un'influenza positiva sul gruppo.	
CITTADINANZA	Comprende i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, riconoscendosi membro consapevole di una comunità locale, nazionale, internazionale.	
SANZIONI	Nessuna	

FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta e partecipa con regolarità, è puntuale nella giustificazione e negli orari.	DISTINTO 8
CONVIVENZA CIVILE	Osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza; rispetta tutti i membri e i ruoli all'interno della comunità scolastica. Adopera una condotta, un linguaggio e un abbigliamento consoni a una comunità educativa.	
CITTADINANZA	Conosce i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società, riconoscendosi membro di una comunità locale, nazionale, internazionale.	
SANZIONI	Nessuna	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Frequenta in modo abbastanza regolare, è di norma puntuale nella giustificazione e negli orari. Partecipa in modo non sempre regolare.	BUONO 7
CONVIVENZA CIVILE	Di norma osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Di norma adopera una condotta, un linguaggio e un abbigliamento consoni.	
CITTADINANZA	Conosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dai documenti nazionali e internazionali.	
SANZIONI	Sanzionato, riflette sulla finalità educativa del provvedimento e rafforza il senso della responsabilità personale, ripristinando rapporti più corretti all'interno della comunità scolastica.	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Registra una frequenza non regolare non sempre adeguatamente motivata, costante è il ritardo nella giustificazione e negli orari. Partecipa saltuariamente.	SUFFICIENTE 6
CONVIVENZA CIVILE	Non sempre osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, non sempre rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Non sempre adopera condotta, linguaggio e abbigliamento consoni.	
CITTADINANZA	Riconosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dai documenti nazionali e internazionali.	
SANZIONI	Sanzionato, riflette sulla finalità educativa del provvedimento e rafforza il senso della responsabilità personale.	
FREQUENZA E PARTECIPAZIONE	Registra una frequenza saltuaria non sempre adeguatamente motivata, costante è il ritardo nella giustificazione e negli orari. Partecipa in modo irregolare.	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE 5
CONVIVENZA CIVILE	Non osserva le disposizioni organizzative e di sicurezza, non rispetta le regole della scuola quale comunità democratica e i suoi membri nei diversi ruoli che rivestono. Spesso non adopera condotta, linguaggio e abbigliamento consoni.	
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Non conosce i principi che costituiscono il fondamento etico delle società sanciti dai documenti nazionali e internazionali.	
SANZIONI	Sanzionato, non riflette sulla finalità educativa della sanzione e non matura il senso della responsabilità personale.	

L' Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, prevederà l'attivazione di strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento di ciascun alunno e per gli apprendimenti in via di prima acquisizione. È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell'individuazione di eventuali problematiche legate all'apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato – PEI - predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato - PDP - predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
- Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

12. Al presente documento si allega, facendone parte integrante:

- **RUBRICA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA**

Parte seconda

Esami Conclusivi Primo Ciclo d'Istruzione

Criteria e modalità di svolgimento per le prove scritte e la conduzione del colloquio pluridisciplinare
(Aggiornato ai sensi del Dlgs 62/2017 e del DM 741 /2017)

INDICE

1. Quadro normativo di riferimento generale

2. Ammissione

- 2.1. Requisiti di Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- 2.2. Criteri di attribuzione del voto di ammissione
- 2.3. Rubrica valutazioni apprendimenti e attribuzione del voto di ammissione

3. Prove d'esame: tipologie, tracce, criteri e valutazione delle prove

- 3.1. Prova scritta relativa alle competenze di italiano
 - 3.1.2. Tipologia di prove e criteri di valutazione della prova scritta di italiano
 - 3.1.3. Rubrica di valutazione testo narrativo
 - 3.1.4. Rubrica di valutazione testo descrittivo
 - 3.1.5. Rubrica di valutazione testo narrativo
 - 3.1.6. Rubrica di valutazione testo argomentativo
 - 3.1.7. Rubrica di valutazione comprensione e sintesi e parafrasi
 - 3.1.8. Modalità di attribuzione del voto
- 3.2. Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
 - 3.2.1. Tipologie di prove e criteri relativi alle competenze logico matematiche
 - 3.2.2. Rubrica di valutazione per la prova di matematica
 - 3.2.3. Modalità di attribuzione punteggio dei quesiti
- 3.3. Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere (Inglese- Francese)
 - 3.3.1. Tipologie Prove
 - 3.3.2. Criteri di valutazione della competenza in lingue straniere (Inglese-Francese)
 - 3.3.3. Rubrica di valutazione prova di competenze in lingua straniera (Inglese/Francese)
 - 3.3.4. Modalità di attribuzione del voto

4. Colloquio

- 4.1. Modalità di svolgimento del colloquio
- 4.2. Rubrica di valutazione del colloquio

5. Voto finale e criteri di attribuzione della lode

6. Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

- 6.1. Candidati con disabilità - Documento di riferimento PEI
- 6.2. Candidati con disturbi specifici dell'apprendimento - Documento di riferimento PDP

1. Quadro normativo di riferimento generale

- Legge di conversione 25 ottobre 2007, n. 176 – “Disposizioni urgenti per assicurare l’ordinato avvio dell’anno scolastico 2007-2008..” e, in particolare, l’articolo 1, comma 4, lettere a e b, relativamente al ripristino del giudizio di ammissione e all’istituzione di una prova scritta a carattere nazionale per l’esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione.
- Decreto Ministeriale 26 agosto 1981, (Criteri orientativi per gli esami di licenza media)
- “Norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione” Dlgs 59_2004 e, in particolare, gli articoli 8 e 11 relativi alla valutazione, scrutini ed esami.
- Ordinanza ministeriale 31 maggio 2001, n. 90 relativa alle norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali.
- Dpr del 20 marzo 2009 n. 89
- Regolamento (D.P.R. 122 del 22 giugno 2009)
- Direttiva ministeriale 19 dicembre 2007, n. 113 per il recupero e il sostegno nella scuola secondaria di I grado.
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169
- Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012
- Decreto ministeriale 16 novembre 2012 n. 254 , concernente le “**Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione**” e, in particolare, il capitolo riferito all’Organizzazione del curricolo e lo specifico riferimento ai “Traguardi per lo sviluppo delle competenze”.
- Nota Miur n. 3587 del 3 giugno 2014 relativa alla Dispensa dalle prove scritte per DSA
- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015**
- **Dlgs n. 62 / 2017**
- **Dlgs n. 66/ 2017**
- **DM 741 del 3.10.2017**
- **Nota Miur n. 1865 del 10.10.2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di stato.**
- **DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PROVA DI ITALIANO NELL’ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO. Allegato della Nota MIUR n. 892 del 17.01.2018**

2. Ammissione

L'ammissione all'Esame di stato primo ciclo è regolamentata dal Dlgs 62/2017 , dal DM 741 /2017, e dalla Nota Miur n. 1865 /2017:

2.1 Requisiti di Ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. (Nota Miur n. 1865)

2.2 Criteri di attribuzione del voto di ammissione

Il consiglio di classe attribuisce il voto di ammissione, espresso in decimi, in sede di scrutinio finale sulla base del **percorso triennale** ed in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Pertanto si confermano i criteri stabiliti dal collegio con Delibera n. 45 del 6/12/2017 per l'attribuzione del voto di ammissione e riportati nella seguente griglia.

2.3. Rubrica valutazioni apprendimenti e attribuzione del voto di ammissione

CRITERI	DESCRITTORI	LIVELLO
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo assiduo agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno costruttivi e propositivi.	10 Avanzato
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona, interpreta e rielabora le informazioni in modo consapevole e critico, operando in modo autonomo collegamenti e utilizzando efficacemente i vari linguaggi.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	Rileva problemi, seleziona le ipotesi risolutive adottando strategie funzionali e assumendo soluzioni originali e creative.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce consapevolmente e autonomamente secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, favorendo cooperazione e solidarietà. Il processo di apprendimento ha consentito la piena e consapevole acquisizione di strategie di organizzazione e rielaborazione personale.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo costante agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno attivi e costruttivi.	Intermedio 9
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona, interpreta e rielabora le informazioni in modo funzionale, operando in modo autonomo collegamenti e utilizzando opportunamente i vari linguaggi. Utilizza efficaci strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	È in grado di rilevare problemi di esperienza, valutare ipotesi di soluzione, applicarle e valutarne gli esiti.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce consapevolmente e autonomamente secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Il processo di apprendimento ha registrato un miglioramento costante e progressivo, consentendo l'acquisizione di opportune strategie di lavoro.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo costante agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno attivi.	Intermedio 8
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Seleziona e rielabora le informazioni in modo funzionale, operando in modo autonomo collegamenti. Utilizza strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	È in grado di rilevare problemi di esperienza e di valutare ipotesi di soluzione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi, ha interiorizzato il senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Il processo di apprendimento ha registrato un miglioramento costante.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo adeguato agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno generalmente costanti.	Base 7
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Ricava e seleziona semplici informazioni, operando collegamenti e utilizzando in modo corretto i vari linguaggi. Utilizza strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	È in grado di rilevare problemi di esperienza e valutare ipotesi di soluzione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, il processo di apprendimento ha nel complesso consentito il progressivo consolidamento delle abilità di base.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo sufficiente agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno abbastanza costanti.	
		Base

ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Ricava semplici informazioni, operando qualche semplice collegamento e utilizzando in modo adeguato i vari linguaggi. Utilizza strategie di autocorrezione.	6
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	E in grado di rilevare problemi di esperienza.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, il processo di apprendimento ha nel complesso consentito il progressivo recupero delle abilità di base.	
PARTECIPAZIONE E IMPEGNO	Risponde in modo selettivo agli stimoli culturali proposti, dimostrando una partecipazione e un impegno occasionali.	Iniziale 5
ORGANIZZAZIONE DEI SAPERI	Guidato, ricava e seleziona semplici informazioni e opera collegamenti; utilizza in modo semplice i vari linguaggi. Guidato, utilizza strategie di autocorrezione.	
RESPONSABILITÀ E INIZIATIVA	Guidato, è in grado di rilevare problemi di esperienza e valutare ipotesi di soluzione.	
CONSAPEVOLEZZA DEL PERCORSO	Guidato, agisce secondo il rispetto dei valori condivisi. Rispetto alla situazione di partenza, ha solo parzialmente raggiunto l'acquisizione delle abilità di base o sono in via di prima acquisizione.	

3. Prove d'esame: tipologie, tracce, criteri e valutazione delle prove

Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'allunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte sono:

- a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 9, comma 4.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La durata delle prove, che non deve superare le quattro ore, è definita durante la riunione preliminare.

La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare.

La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un **unico voto espresso in decimi**, senza utilizzare frazioni decimali.

3.1. Prova scritta relativa alle competenze di Italiano

La prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre temi di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo **narrativo** o **descrittivo** coerente con **la situazione, l'argomento, lo scopo** e il **destinatario** indicati nella traccia;
- b) testo **argomentativo**, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;
- c) **comprensione** e **sintesi** di un testo **letterario, divulgativo, scientifico** anche attraverso **richieste di riformulazione**.

La prova può essere strutturata **in più parti riferibili alle diverse tipologie**

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la tema di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

3.1.2. Tipologia di prove e criteri di valutazione della prova scritta di italiano

Di seguito indicazioni generali per la scelta delle prove e i criteri

1. Racconta in un testo narrativo un'esperienza: personaggi, avvenimenti, dinamiche di gruppo, cambiamenti.
2. Comporre un testo nel quale si argomenta su un problema legato al territorio e alle esperienze di vita vissuta. (Discorso a scuola, Problemi sociali...)
3. Comprensione di un testo poetico (la scelta deve essere fatta in relazione ad argomenti legati all'adolescenza – amicizia, amore, crescita, scoperta, famiglia, conflitti...)
Chiedere di fare la parafrasi del testo, analizzare il linguaggio poetico (le principali figure retoriche, la rima, etc.), e rispondere alle domande guida per la comprensione.
4. Scegliere, ad esempio, un articolo di giornale, chiedere di fare il riassunto e porre alcune domande di comprensione/riflessione/rielaborazione personale.
5. Scegliere, ad esempio, lo stralcio di un saggio su un argomento vicino al vissuto degli alunni (bullismo, adolescenza, legalità o altro tema trattato in classe), chiedere di fare il riassunto e porre alcune domande di comprensione/riflessione/rielaborazione personale.

3.1.3. RUBRICA DI VALUTAZIONE TESTO NARRATIVO

CRITERI	DESCRITTORI	PUNTI	LIVELLO
IDEAZIONE	L'idea centrale è originale e pienamente coerente con la traccia	9-10	A
	L'idea centrale è stata sviluppata in modo chiaro e coerente con la traccia.	7-8	INT
	L'idea centrale è stata sviluppata in modo semplice e non è sempre coerente con la traccia.	6	B
	L'idea centrale è stata solo parzialmente sviluppata e non è coerente con la traccia.	5	INIZ
STRUTTURA	Il testo è organizzato in modo articolato e coerente, la successione cronologica degli eventi narrati è corretta, la conclusione è funzionale ed efficace.	9-10	A
	Il testo è organizzato in modo semplice e lineare ma congruente, la successione cronologica è corretta, la conclusione è funzionale.	7-8	INT
	Il testo è organizzato in modo elementare e non sempre coerente, la successione cronologica è nell'insieme corretta, ma la conclusione è affrettata.	6	B
	Il testo è organizzato in modo poco coerente, la successione cronologica non è sempre corretta, è privo di una conclusione.	5	INIZ
FORMA	L'esposizione è pienamente corretta ed efficace, la narrazione articolata e scorrevole; la punteggiatura è appropriata, il lessico ricco e vario.	9-10	A
	L'esposizione è generalmente corretta, la narrazione semplice e lineare; la punteggiatura è generalmente corretta, il lessico adeguato.	7-8	INT
	L'esposizione non è sempre corretta, la narrazione non sempre chiara e coerente; la punteggiatura è poco utilizzata, il lessico è essenziale.	6	B
	L'esposizione non è sempre corretta, la narrazione non è coerente; la punteggiatura non è utilizzata in modo corretto, il lessico è povero.	5	INIZ

3.1.4. RUBRICA DI VALUTAZIONE TESTO DESCRITTIVO

CRITERI	DESCRITTORI	PUNTI	VOTO
IDEAZIONE	La descrizione è pienamente aderente alla traccia, completa, vivace, e rappresenta in modo originale l'oggetto.	9-10	A
	La descrizione è aderente alla traccia, chiara ed esauriente.	7-8	INT
	La descrizione è parzialmente aderente alla traccia, nel complesso chiara ma non esauriente.	6	B
	La descrizione non è aderente alla traccia, o non è chiara.	5	INIZ
STRUTTURA	Il testo organizza gli elementi della descrizione in modo articolato e coerente, la conclusione è funzionale ed efficace.	9-10	A
	Il testo organizza gli elementi della descrizione in modo semplice ma congruente, la conclusione è funzionale.	7-8	INT
	Il testo organizza gli elementi della descrizione in modo elementare e non sempre congruente, la conclusione è affrettata.	6	B
	Il testo non organizza gli elementi della descrizione in modo congruente, è privo di conclusione.	5	INIZ
FORMA	L'esposizione è pienamente corretta ed efficace, la descrizione ricca di particolari e scorrevole; la punteggiatura è appropriata, il lessico ampio e vario.	9-10	A
	L'esposizione è generalmente corretta, la descrizione lineare; la punteggiatura è generalmente corretta, il lessico adeguato.	7-8	INT
	L'esposizione non è sempre corretta, la descrizione non sempre chiara, pochi gli elementi esposti; la punteggiatura è poco utilizzata, il lessico è essenziale.	6	B
	L'esposizione non è sempre corretta, la descrizione è poco chiara; la punteggiatura non è utilizzata in modo corretto, il lessico è povero.	5	INIZ

3.1.5. RUBRICA DI VALUTAZIONE TESTO ARGOMENTATIVO

CRITERI	DESCRITTORI	PUNTI	LIVELLO
CONOSCENZA DELL'ARGOMENTO	Il testo dimostra una conoscenza completa dell'argomento trattato.	9-10	A
	Il testo dimostra una conoscenza adeguata dell'argomento trattato.	7-8	INT
	Il testo dimostra una conoscenza essenziale dell'argomento trattato.	6	B
	Il testo dimostra scarsa conoscenza dell'argomento trattato.	5	INIZ
ORGANIZZAZIONE DELLE ARGOMENTAZIONI	L'argomentazione è organizzata in modo articolato e stringente, la successione logica degli argomenti è coerente, le riflessioni personali sono motivate e convincenti.	9-10	A
	L'argomentazione è organizzata in modo semplice ma chiaro, la successione logica degli argomenti è nell'insieme coerente, le riflessioni personali sono fondate e plausibili.	7-8	INT
	L'argomentazione è organizzata in modo elementare e non sempre chiaro, la successione logica degli argomenti non è sempre coerente, le riflessioni personali sono appena accennate.	6	B
	L'argomentazione è organizzata in modo poco chiaro, la successione logica degli argomenti non è coerente, le riflessioni personali sono assenti.	5	INIZ
FORMA	L'esposizione è pienamente corretta ed efficace, la trattazione articolata e scorrevole; la punteggiatura è appropriata, il lessico ricco e vario.	9-10	A
	L'esposizione è generalmente corretta, la trattazione semplice e lineare; la punteggiatura è generalmente corretta, il lessico adeguato.	7-8	INT
	L'esposizione non è sempre corretta, la trattazione non sempre chiara e coerente; la punteggiatura è poco utilizzata, il lessico è semplice.	6	B
	L'esposizione non è sempre corretta, la trattazione è poco chiara; la punteggiatura non è utilizzata in modo corretto, il lessico è povero.	5	INIZ

3.1.6. RUBRICA DI VALUTAZIONE COMPrensIONE E SINTESI/PARAFRASI

CRITERI	DESCRITTORI	PUNTI	LIVELLO
COMPrensIONE DEL TESTO	Il testo dimostra una comprensione completa dell'argomento trattato. Le risposte date sono tutte corrette.	9-10	A
	Il testo dimostra una comprensione adeguata dell'argomento trattato. Le risposte date sono per almeno metà corrette.	7-8	INT
	Il testo dimostra una comprensione essenziale dell'argomento trattato. Le risposte corrette sono meno della metà.	6	B
	Il testo dimostra scarsa comprensione dell'argomento trattato. Le risposte date in prevalenza non sono corrette.	5	INIZ
RIELABORAZIONE	L'alunno ha distinto informazioni principali e secondarie. La sintesi/parafrasi dimostra una rielaborazione completa e personale del testo. Le riflessioni personali sono motivate e convincenti.	9-10	A
	L'alunno ha selezionato le informazioni principali. La sintesi/parafrasi dimostra una rielaborazione coerente del testo. Le riflessioni personali sono opportune.	7-8	INT
	L'alunno, guidato, ha selezionato alcune delle informazioni principali. La sintesi/parafrasi dimostra una rielaborazione elementare del testo. Le riflessioni personali sono appena accennate.	6	B
	L'alunno, pur guidato, non ha selezionato le informazioni principali. La sintesi/parafrasi dimostra difficoltà nella rielaborazione del testo. Le riflessioni personali sono assenti.	5	INIZ
FORMA	L'esposizione è pienamente corretta ed efficace, la sintesi/parafrasi è sicura e scorrevole; la punteggiatura è appropriata, il lessico ricco e preciso.	9-10	A
	L'esposizione è generalmente corretta, la sintesi/parafrasi semplice e lineare; la punteggiatura è generalmente corretta, il lessico adeguato.	7-8	INT
	L'esposizione non è sempre corretta, la sintesi/parafrasi non sempre chiara e coerente; la punteggiatura è poco utilizzata, il lessico è semplice.	6	B
	L'esposizione non è sempre corretta, la sintesi/parafrasi è poco chiara; la punteggiatura non è utilizzata in modo corretto, il lessico è povero.	5	INIZ

3.1.8. Modalità di attribuzione del voto

1. Si sceglie la tipologia di testo da correggere;
2. Si sceglie per ciascuno dei tre criteri uno dei quattro descrittori (corrispondenti ai livelli: A (elevato); INT (intermedio); B (base); INIZ (iniziale))
3. Si attribuisce il punteggio corrispondente (laddove c'è da scegliere, si sceglierà tra 7 e 8 ovvero tra 9 e 10)
4. Si sommano i tre punteggi e si fa la media.

Es.:

TESTO NARRATIVO:

Ideazione: livello INT, punteggio 8

Struttura: livello INT, punteggio 7

Forma: livello B, punteggio 6

VOTO: $8+7+6 : 3 = 21 : 3 = 7$

LIVELLI:

A = avanzato

INT= intermedio

B= base

INIZ= iniziale

3.2. Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispone almeno **tre tracce**, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

3.2.1 Tipologie di prove e criteri relativi alle competenze logico matematiche

La prova sarà articolata in **4 quesiti** secondo quanto stabilito dalle disposizioni ministeriali. Gli esercizi saranno graduati per dar modo a ciascuno di produrre secondo le proprie capacità. Le 3 tracce saranno così articolate:

1° QUESITO

geometria solida con poliedri e/o solidi di rotazione; solidi composti;

2° QUESITO

Equazioni (anche con verifica).

3° QUESITO

Probabilità (calcolo di eventi casuali e calcolo della percentuale con collegamento ad argomenti di scienze, tipo probabilità di genetica)

4° QUESITO

Piano Cartesiano con costruzione grafico riportante elementi caratteristici del pensiero computazionale.

Criteri

1. verifica conoscenze
2. padronanza calcolo
3. soluzione di problemi

3.2.2. Rubrica di valutazione per la prova di MATEMATICA

CRITERI	DESCRITTORI	PUNTI	LIVELLO
Conoscenza dei contenuti	Esaustiva	9-10	A
	Approfondita	7-8	INT
	Di base	6	B
	Iniziale	5	INIZ
Padronanza di calcolo	Corretta e con autonoma	9-10	A
	Corretta ma con lievi imprecisioni	7-8	INT
	Calcoli semplici senza fare errori	6	B
	Calcoli semplici con diversi errori	5	INIZ
Soluzione di problemi	Individuazione del procedimento operativo ed applicazione con precisione e autonomia	9-10	A
	Individuazione del procedimento operativo ed applicazione corretta	7-8	INT
	Individuazione del procedimento operativo con qualche imprecisione	6	B
	Individuazione parziale del procedimento e risoluzione non completa	5	INIZ

3.2.2. Modalità di attribuzione del voto

TABELLA DI VALUTAZIONE DEI QUESITI		
Quesito 1	a. figura e dati	Punti 1(0,5+0,5)
Problemi	c. Ab	Punti 1
	d. Sl e St	Punti 1 (0,5 +
	e. P	Punti 1
	f. solido equivalente	Punti 1
		Totale quesito 5
Quesito 2	a. 1° equazione + verifica	Punti 1 (0,5
Equazioni a scelta	b. 2° equazione + verifica	Punti 1 (0,5 +
		Totale quesito 1
Quesito 3	a. Evento(applicazione della formula e calcolo+%)	Punti 1(0.5+0.5)
Probabilità	b. Genetica(incrocio+ analisi dei dati)	Punti 1(0.5+0.5)
		Totale quesito 2
Quesito 4	a. interpretazione e rappresentazione dati	Punti 1
PCO	b. calcolo perimetro e area	Punti 1(0.5+0.5)
		Totale quesito 2
		Totale Punti prova 10

3.3. Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere (Inglese- Francese)

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta è articolata in **due sezioni distinte**, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispose almeno **tre tracce** in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curricolo, con riferimento alle tipologie in elenco ponderate sui due livelli di riferimento:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- c) elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- e) sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

3.3.1. Tipologie Prove

Sulla base delle risultanze del curricolo di istituto e sulle competenze raggiunte dagli alunni le tracce saranno articolate preferibilmente a scelta tra le seguenti tipologie di prove:

- a) questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;
- b) completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;
- d) lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;

3.3.2. Criteri di valutazione della competenza in lingue straniere (Inglese-Francese)

Il colloquio orale di lingua straniera inserito all'interno del colloquio pluridisciplinare si baserà sulle competenze presenti nella sezione **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese delle INDICAZIONI NAZIONALI 2012** riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa) e per la

seconda lingua Francese riconducibili al Livello A1. Si riportano di seguito gli stralci dalle Indicazioni Nazionali 2012:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di

studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di

ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua comunitaria (Francese)

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare

La prova di lingua si articolerà in **un'unica sezione** (Dlgs 62/2017, DM 741/2017) , pertanto in conseguenza del fatto che la valutazione delle due prove non deve essere elaborata attraverso una media, si concorda di utilizzare la seguente rubrica di valutazione per l'attribuzione del voto secondo criteri stabiliti ed applicabili ad entrambe le lingue. Il fine ultimo è quello della valutazione della "competenza in lingua straniera" considerando anche il suo valore orientativo.

3.3.3. Rubrica di valutazione prova di competenze in lingua straniera (Inglese/Francese)

CRITERI	DESCRITTORI	VOTO
Comprensione scritta (risposta chiusa)	Comprende tutti i quesiti	10
	Comprende più della metà dei quesiti	8/9
	Comprende almeno della metà dei quesiti	6/7
	Non comprende alcun quesito	5
Produzione scritta e (risposta aperta)	Risponde in modo pertinente e con capacità di rielaborazione	10
	Risponde in modo pertinente con qualche spunto originale	8/9
	Risponde in modo completo ma con informazioni lette nel testo	6/7
	Risponde in modo incompleto	5
Comprensione scritta (Prova di completamento, trasformazione, riscrittura)	Comprende il testo e inserisce le informazioni in maniera coerente in tutte le sue parti	10
	Comprende il testo e inserisce le informazioni con lievi errori	8/9
	Comprende il testo in alcune parti	6/7
	Non comprende la maggior parte di informazioni	5
Produzione scritta (Prova di completamento trasformazione, riscrittura)	Produce un testo coerente con le indicazioni della consegna	10
	Produce un testo che globalmente è coerente con le indicazioni della consegna	8/9
	Produce un testo che in molti punti non è coerente con la consegna	6/7
	Produce un testo che non rispetta le indicazioni della consegna	5
Correttezza grammaticale, lessicale e ortografica	Utilizza correttamente le strutture morfo-sintattiche	10
	Utilizza le strutture morfo-sintattiche con pochi errori che non inficiano il senso del discorso	8/9
	Utilizza le strutture morfo-sintattiche con errori che non impediscono di comprendere il senso globale del discorso	6/7
	Utilizza le strutture morfo-sintattiche con errori che non consentono di comprendere il senso del discorso	5
Aderenza alla traccia	Si attiene a tutti i punti della traccia aggiungendo spunti personali	10
	Si attiene alla traccia e li svolge dettagliatamente	8/9
	Svolge i punti in maniera superficiale	6/7
	Non si attiene alla traccia	5

3.3.4. Modalità di attribuzione del voto

Per ciascuna delle sezioni (inglese, francese) si utilizzeranno 3 dei precedenti criteri, per ogni criterio si farà riferimento ad un descrittore, così per entrambe le lingue, alla fine si sommeranno i voti/punti relativi al descrittore e si dividerà per sei così da ottenere un'unica valutazione.

4. Colloquio

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**.

Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di:

- argomentazione,
- risoluzione di problemi,
- pensiero critico e riflessivo,
- collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio.

Il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle **competenze connesse all'insegnamento trasversale di Educazione civica (L. 92/2019)**.

4.1. Modalità di svolgimento del colloquio

In conformità con il D.M. 26/8/81 sugli esami di Licenza Media, il C.d.c. stabilisce le modalità di conduzione del colloquio finale formulando i seguenti criteri:

- Condurre un tipo di **colloquio calibrato sulle conoscenze ed abilità** dei singoli candidati.
- Lasciare ai candidati la possibilità di iniziare il colloquio con **un argomento a scelta** o con un percorso tematico pluridisciplinare.
- Condurre il colloquio in un clima di **serenità** agevolando il candidato nel superamento di eventuali difficoltà.
- Nel caso di alunni con palesi difficoltà, impostare **un colloquio più semplificato**, dando loro la possibilità di scegliere la tematica da cui iniziare e poi dare spazio ad eventuali interventi- contributi delle diverse discipline.

Pertanto, tenuto conto delle diverse situazioni di partenza e del diverso livello di possesso delle abilità da parte degli alunni, gli stessi dovranno dimostrare di padroneggiare conoscenze ed abilità disciplinari e trasversali attraverso la discussione di un percorso tematico pluridisciplinare che attesti il loro grado di maturità, le competenze logiche, critiche, di rielaborazione personale e di sintesi, evitando accostamenti forzati ed artificiosi. Quindi il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Parafrasando il testo ministeriale, il colloquio:

- non è un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario ed organico collegamento;
- non è un inconsistente esercizio verboso da cui esulino i dovuti contenuti culturali; o non è una somma di colloqui distinti;
- non consente artificiose connessioni nella trattazione dei vari argomenti;
- non è una serie di accertamenti di carattere esclusivamente teorico.

Il colloquio, pertanto, non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline (accertamenti che il C.d.C ha svolto periodicamente nel corso dell'anno e infine ha verificato in sede di valutazione nello scrutinio di ammissione).

Il colloquio tenderà a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli. In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate. Poiché il colloquio deve misurare la corrispondenza tra l'ipotesi del progetto educativo e la sua effettiva realizzazione, il C.d.C - in fase di pianificazione - terrà conto dei seguenti aspetti:

- aderenza alle linee della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio;
- la situazione della classe in rapporto alle attività concretamente svolte;
- la scelta di argomenti che permettano la verifica degli obiettivi trasversali;
- l'individualizzazione del colloquio. In particolare si terranno in considerazione le specificità in termini di capacità, acquisizione delle conoscenze, caratteristiche della personalità, punti di forza e punti di debolezza.

4.2. RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI	VOTO
Capacità di argomentazione	Argomenta con sicurezza; padroneggia il lessico, incluso quello specifico; espone in modo preciso ed autonomo; utilizza in modo originale codici verbali e non verbali a supporto delle sue argomentazioni (immagini, video fonti di vario tipo); la conoscenza degli argomenti è approfondita.	10
	Argomenta con sicurezza; usa un linguaggio appropriato; espone in modo chiaro ed esaustivo; utilizza codici verbali e non verbali a supporto delle sue argomentazioni (immagini, video fonti di vario tipo); la conoscenza degli argomenti è completa.	9
	Argomenta con chiarezza; usa un linguaggio adeguato; espone in modo chiaro ed esauriente; la conoscenza degli argomenti è completa.	8
	Argomenta con qualche incertezza; usa un linguaggio semplice; espone in modo non sempre chiaro; la conoscenza degli argomenti è parziale e mnemonica.	7
	Argomenta con incertezza; usa un linguaggio elementare; l'esposizione è guidata, la conoscenza degli argomenti è presenta qualche lacuna.	6
	Usa un linguaggio non appropriato; l'esposizione è difficoltosa per mancanza di conoscenze.	5
Risoluzione di problemi	Si pone in modo critico rispetto alle situazioni; propone soluzioni originali utilizzando efficacemente le proprie conoscenze.	10
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni; cerca soluzioni utilizzando efficacemente le proprie conoscenze.	9
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni; cerca soluzioni utilizzando le proprie conoscenze.	8
	Si pone in modo problematico rispetto alle situazioni semplici; cerca soluzioni in situazioni note	7
	Si pone semplici domande in situazioni note e semplici; sollecitato, trova soluzioni.	6
	Solo guidato, si pone semplici domande	5
Pensiero critico e riflessivo	Individua in modo autonomo e personale le relazioni logiche tra gli argomenti; sa classificare opportunamente le informazioni; esprime valutazioni personali sapientemente motivate; rielabora in modo originale ed efficace le conoscenze acquisite.	10
	Individua le relazioni logiche tra gli argomenti; sa classificare opportunamente le informazioni; propone valutazioni personali fondate; rielabora in modo personale le conoscenze acquisite.	9
	Coglie le relazioni logiche tra gli argomenti; sa classificare le informazioni; propone valutazioni personali; rielabora in modo autonomo conoscenze non complesse.	8
	Coglie alcune relazioni logiche tra gli argomenti; propone qualche valutazione personale se sollecitato; rielabora le conoscenze in modo mnemonico.	7
	Propone alcune semplici valutazioni personali; se guidato, rielabora le conoscenze in modo mnemonico e frammentario.	6
	Non coglie le relazioni logiche tra gli argomenti. Non esprime valutazioni; rielabora in modo non corretto le informazioni.	5
Collegamento tra le varie discipline di studio	Coglie in modo autonomo l'unitarietà dei saperi. Collega le discipline in modo organico, originale e significativo.	10
	È in grado di cogliere l'unitarietà dei saperi. Collega le discipline in modo autonomo, organico, e significativo.	9
	È in grado di cogliere l'unitarietà dei saperi. Collega le discipline in modo autonomo e significativo.	8
	Collega le discipline in modo autonomo ma essenziale	7
	Collega le discipline con la guida dell'insegnante	6
	Non possiede conoscenze sufficienti per effettuare collegamenti	5

5. Voto finale e criteri di attribuzione della lode

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore.

Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio.

Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla **lode**, con deliberazione assunta **all'unanimità** della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

6. Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

6.1. Candidati con disabilità - Documento di riferimento PEI

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, **prove differenziate idonee** a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di **attrezzature tecniche e sussidi didattici**, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente punto.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

6.2. Candidati con disturbi specifici dell'apprendimento - Documento di riferimento PDP

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA **tempi più lunghi** di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di **strumenti compensativi**, quali apparecchiature e strumenti informatici **solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato**, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la **dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.**

Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia **previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.**

Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti al precedente punto.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica **non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

